

S.R.R. ATO 11 AGRIGENTO PROVINCIA OVEST A R.L.

Sede in VIA ROMA 13 - SCIACCA

Codice Fiscale 02733160846 , Partita Iva 02733160846

Iscrizione al Registro Imprese di AGRIGENTO N. 02733160846 , N. REA AG-203106

Capitale Sociale Euro 10.000,00 interamente versato

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO ART. 6 D.LGS 119 AGOSTO 2016 N. 175 AL BILANCIO CHIUSOSI AL 31.12.2021

Premesse

Il T.U. sulle società partecipate, approvato con D.lgs 19 Agosto 2016 n.175, ha introdotto l'obbligo per le società a controllo pubblico di redigere annualmente una relazione sul governo societario (ex art. 6, comma 4) da presentare alla prima assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio di esercizio e da pubblicare contestualmente al medesimo. La norma indica che in essa confluiscono il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (articolo 6, comma 2) gli ulteriori strumenti di governo societario (articolo 6, comma 3) oppure le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati (articolo 6 comma 5).

La presente relazione viene predisposta ai sensi dell'art. 6, c.4 del D.lgs 175/016 e viene allegata al bilancio d'esercizio 2021 a cui la stessa fa riferimento.

Ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 175/2016, sono società a controllo pubblico le società su cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano i poteri di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e le società in cui, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo, in applicazione di norme di legge, statuto o patti parasociali.

La relazione di cui al comma 4 dell'art. 6 del D.lgs 175/2016 rappresenta, per gli enti soci, un nuovo strumento di *governance* societaria, offrendo agli stessi una panoramica sull'andamento della società partecipata.

In particolare la stessa permette di monitorare il perseguimento degli obiettivi fissati dall'ente socio, in forma dei poteri di direttiva e di influenza da esso esercitati, e di presidiare gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali della società e gli interessi pubblici sottesi all'attività esercitata.

Art. 6. Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico

1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività. 2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti: a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea. 4. Gli

strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Organizzazione e sistema di governo della Società

Il presente paragrafo fornisce una rappresentazione generale della realtà societaria, del settore di attività della struttura proprietaria della Società e della governance interna.

La Società per la regolamentazione per la gestione dei rifiuti S.R.R. ATO 11 AGRIGENTO PROVINCIA OVEST A.R.L. è stata costituita, in forma di Società consortile a responsabilità limitata ai sensi della L.R. n. 9/2010, il 26/11/2013 tra i comuni della Provincia Regionale di Agrigento Ovest e il Libero Consorzio Comunale di Agrigento.

Il Capitale società è fissato in Euro diecimila/00 (Euro 10.000,00) diviso in numero di 10.000 azioni nominali di Euro uno (€1,00) cadauna, con le seguenti quote di partecipazione:

	Quota partecipazione
S.M.B.	5,09
RIBERA	15,01
CATTOLICA	3,06
SAN BIAGIO	2,72
BIVONA	3,03
CIANCIANA	2,71
MONTEVAGO	2,33
ALESSANDRIA	2,38
BURGIO	2,15
LUCCA SICULA	1,46
SCIACCA	31,47
CALTABELLOTTA	3,05
S. STEFANO QUISQUINA	3,8
VILLAFRANC	1,1
CALAMONACI	1,06
MENFI	9,82
SAMBUCA	4,76
PROVINCIA REGIONALE	5
	100

La società consortile per azioni S.R.R. ATO 11, così come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 9/2010 e dallo statuto, ha quale oggetto sociale l'esercizio delle funzioni previste dagli articoli 200,202,203 del

decreto legislativo 3 aprile 2006, n 152, in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, con le modalità di cui all'articolo 15 della L.R. n. 9/2010.

La S.R.R. esercita il controllo di cui all'art. 8, comma 2, della L.R. n. 9/2010 finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto e nel Piano d'ambito, eventualmente intervenendo in caso di qualsiasi evento che ne impedisca l'utilizzo, e del rispetto dei diritti degli utenti, per i quali deve comunque essere istituito un apposito call-center con oneri a carico dei gestori.

La S.R.R., ai sensi dell'art.8, comma 3 e ss., della l.r. n. 9/2010 e tenuta, con cadenza trimestrale, alla trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla Regione nonché a fornire alla Regione ed alla provincia tutte le informazioni da esse richieste ed attua, altresì, attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti funzionali ai tipi di raccolta attivati, in relazione alle modalità di gestione dei rifiuti ed agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio nel proprio territorio. Qualora nel piano regionale di gestione dei rifiuti siano previsti attività ed impianti commisurati a bacini di utenza che coinvolgano più ATO, Le relative S.R.R. possono concludere accordi per la programmazione, l'organizzazione, la realizzazione e gestione degli stessi.

La S.R.R. inoltre:

a) è sentita, ai sensi dell'art.9 comma 1 della l.r. n.9 del 18 aprile 2010, nei procedimenti di approvazione, modifica ed aggiornamento del piano regionale dei rifiuti ed ai sensi dell'art.3 comma 1 lett. d nell'individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti nonché non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento di rifiuti;

b) sulla base di un'organica pianificazione funzionale ed economico-finanziaria, definisce all'interno del piano d'ambito le infrastrutture e la logistica necessaria per la raccolta differenziata, anche per la separazione della frazione secca e umida, e per lo smaltimento, riciclo e riuso dei rifiuti, e svolge le funzioni di concertazione di cui alla lett. 1, comma 2°, art.4 della l.r. n.9/2010;

c) la S.R.R. esercita attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto, del rispetto del diritto degli utenti e della istituzione e corretto funzionamento del call-center, come previsto dall'art.8, comma 2, l.r. n.9/2010.

d) attiva, di concerto con i Comuni consorziati e con il gestore del servizio per la gestione integrata dei rifiuti, tutte le misure necessarie ad assicurare l'efficienza, l'efficacia del servizio e l'equilibrio economico e finanziario della gestione ai sensi dell'art.4, comma 5, della l.r. n.9/2010;

e) adotta il piano d'ambito ed il relativo piano economico e finanziario, le cui previsioni sono vincolanti per gli enti soci e per i soggetti che ottengano l'affidamento dei servizi di gestione integrata dei rifiuti, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del piano regionale di gestione rifiuti.

L'eventuale riesame dei costi stimati nel piano d'ambito per l'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti si svolge secondo le modalità di cui all'art.4, comma 3, della l.r. 9/2010;

f) favorisce e sostiene, per prevenire la riduzione dei rifiuti e ridurre la pericolosità, ai sensi dell'art.11, comma 1, della l.r.n.9/2010:

- azioni e strumenti incentivanti o penalizzanti finalizzati a contenere e ridurre la quantità di rifiuti prodotti o la loro pericolosità da parte di soggetti pubblici o privati;

- iniziative per la diffusione degli acquisti verdi:

- campagne informative e di sensibilizzazione rivolte a soggetti pubblici e privati per l'adozione di comportamenti tali da favorire la prevenzione e la riduzione dei rifiuti;

g) procede, al completamento del primo triennio di affidamento e successivamente con cadenza triennale, anche su segnalazione dei singoli comuni, alla verifica della congruità dei prezzi rispetto alle condizioni di mercato applicate a parità di prestazioni, ai sensi dell'art.15, comma 2, della l.r. n.9/2010;

h) indica uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene ambientale o per la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni, compreso nell'Ambito Territoriale Ottimale, fino all'approvazione della tariffa integrata ambientale, di cui all'articolo 238 del Decreto Legislativo n.152/2006, al fine di assicurare l'appropriata copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti, ai sensi dell'art.15, comma 4, della l.r. n.9/2010;

i) definisce, ai fini dell'affidamento della gestione di cui all'articolo 15, della l.r. n.9 dell'8 aprile 2010, un capitolato speciale d'appalto in ragione delle specificità del territorio interessato e delle caratteristiche previste per la gestione stessa.

l) S.r.r. provvede ad integrare il fabbisogno di personale nei rispettivi aro in base alla dotazione organica della S.R.R. adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 27/12/2013 con parere positivo della Giunta Regionale delibera n. 163 del 02/05/2016.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale gli Organi della società sono:

- a) l'Assemblea dei Soci (art.2479 bis c.c.);
- b) il Presidente;
- c) L'organo di Amministrazione (art.2475 c.c.);
- d) Organo monocratico di controllo (art.2477 c.c)

La composizione del Consiglio di Amministrazione in carica al 31.12.2021 è rappresentata nella seguente tabella:

VITO MARSALA	PRESIDENTE	17/08/2021
CIACCIO FRANCESCO	VICE PRESIDENTE	17/08/2021
ANZELMO ELENA	CONSIGLIERE	17/08/2021

Sistema di controllo e di gestione dei rischi

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2016, n. 175, è previsto la nomina dell'organo di controllo o di un revisore.

All'organo monocratico di controllo, si applicano le disposizioni sul collegio sindacale previste per le società per azioni, compresa la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2477 c.c..

L'Assemblea determina il compenso da corrispondere a detto organo.

NOMINATIVO	CARICA	ATTO DI NOMINA
NAPOLI IGNAZIO	REVISORE UNICO	20/01/2022

In ottemperanza alle prescrizioni della L. 190/2012 la Società ha adottato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che viene aggiornato annualmente ed è pubblicato sul sito istituzionale della Società <https://www.srrato11agrigenprovinciaovest.it/> della sezione *Amministrazione Trasparente Sottosezioni Disposizioni Generali*

Tra le misure obbligatorie del Piano e volte a contrastare il fenomeno corruttivo, oltre al codice di comportamento, sono da segnalare, anche in considerazione delle finalità della presente relazione:

- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblowing);
- l'obbligo di astensione in qualsiasi situazione di conflitto di interessi e l'obbligo di segnalazione di ogni situazione di conflitto anche potenziale;
- l'utilizzo di patti di integrità negli affidamenti di lavori, servizi e forniture.
- la previsione della rotazione del personale laddove possibile e l'adozione di misure alternative.

Analisi dei rischi di crisi aziendale

La società non risulta esposta a particolari rischi o incertezze, in considerazione delle funzioni attribuite dall'Ente in virtù di espresse prescrizioni normative, come ampiamente esposto nel paragrafo 1.

La S.R.R. ATO 11 AGRIGENTO PROVINCIA OVEST A.R.L. non ha utilizzato né è in possesso di strumenti finanziari e, vista la sua particolare *mission aziendale*, si può ritenere che non sia interessata da rischi di prezzo di mercato.

Con riferimento al rischio di credito la Società ha rapporti con gli Enti Consorziati o società ad esse direttamente controllate: la tipologia del debitore (Comune /Consorzio) non presenta aree di rischio di credito sull'entità ma sui tempi di recupero.

La gestione finanziaria presenta un rischio di liquidità riferito principalmente ai ritardi negli incassi dei crediti verso i Comuni consorziati, relativamente ai trasferimenti dovuti per le spese di funzionamento della Società ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale. Tale rischio ha influenzato di conseguenza il rischio di variazione dei flussi finanziari.

Il rischio di liquidità può determinare ovviamente delle difficoltà di ottemperare alle obbligazioni assunte per i debiti commerciali nei confronti dei fornitori di beni e servizi nei termini contrattualmente previsti ma soprattutto con gli adempimenti previdenziali e sociali. I problemi di liquidità ed i conseguenti ritardi nei pagamenti possono generare un rischio di contenzioso e di sanzioni ed interessi.

Strumenti di governo societario di cui all'art. 6, comma 3 del T.U.

L'art. 6 comma 3, del D.lgs 175/2016 prevede che le società in controllo pubblico valutino di integrare i normali strumenti di governo societario (quali ad esempio statuto, atto costitutivo e regolamenti) con strumenti integrativi, quali:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Nel corso dell'esercizio non sono stati adottati strumenti integrativi di governo societario.

La società è ad oggi focalizzata su adempimenti, sempre contenuti nel D.lgs 175/2016, più urgenti e relativi ad esempio alle eventuali modifiche statutarie come effettivamente adottate con l'assemblea straordinaria del 20.01.2022.

Nell'ambito delle norme a tutela della concorrenza, la Società negli affidamenti di lavori, servizi e forniture applica il codice dei contratti pubblici - D.lgs 50/2016.

Inoltre la Società si è dotata, come deliberato dal Consiglio D'Amministrazione nella seduta del 13/04/2022, a seguito di manifestazione di interesse, di un elenco di Avvocati da cui attingere per l'affidamento di incarichi professionali.

La società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di *Internal Audit* o di un ufficio di controllo interno. La società, tuttavia, ai sensi della L. n. 190/2012 si è dotata di un Codice di Comportamento e di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Per la trasparenza si è proceduto alla redazione di un Programma triennale della trasparenza e integrità, quale parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, per gli adempimenti previsti dal D.lgs n. 33/2013.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Prof. Vito Marsala

